

BARBARA BISCOTTI è docente di Istituzioni di diritto romano e Storia del diritto romano presso l'Università di Milano-Bicocca. Autrice di numerosi saggi e monografie di carattere scientifico nonché di volumi di natura storico-divulgativa, dal 2017 collabora con il «Corriere della Sera» per la curatela di progetti editoriali dedicati alla storia e all'attualità.

Domandarsi in che cosa consista l'idea romana di dittatura, conoscerne l'origine e l'evoluzione, è un'avventura alla scoperta di noi stessi e delle pulsioni che, in determinati momenti storici, ci hanno indotti a consegnare le sorti collettive nelle mani dell'«uomo del destino».

Progetto grafico: XXY studio

www.solferinolibri.it



@solferinolibri

€ 17,90

ISBN 978-88-282-1814-2



9 788828 121814 2

Σ

BARBARA BISCOTTI DICTATURA



Dittatura e *dittatore* sono termini appartenenti al lessico istituzionale dell'esperienza repubblicana di Roma antica. E costituiscono, insieme a quello di *impero*, forse gli unici concetti politici originari romani che, transitati attraverso i secoli, sono giunti con immutata forza sino alla contemporaneità. Se oggi, però, l'idea di dittatura si declina in accezioni univocamente negative, sorprende constatare come essa a Roma si affermi con l'avvio stesso della repubblica e si origini istituzionalizzandosi nelle forme di una magistratura prevista dall'ordinamento come strumento legale, benché estremo, di salvaguardia della pace e dell'ordine repubblicani.

Paura, terrore, discordia, emergenza: sono questi, in ogni caso, gli ingredienti che sin dalle origini presiedono al ricorso a una dittatura. È uno stato di psicosi collettiva quello che sempre induce il popolo e gli stessi uomini al governo a ricorrere all'uomo solo al comando: un uomo percepito come dotato di virtù non comuni, ammantato di sacralità e perciò considerato capace di riportare a unità la collettività, assicurandone la sopravvivenza.

Questa è quindi la storia germinale dell'idea di un potere assoluto. Indagare su di essa significa munirsi di strumenti critici per comprendere il presente, i suoi movimenti sotterranei e anche i rischi che vi si annidano.